

La fecondazione in vitro

● Dopo un'ovulazione multipla indotta dagli ormoni, gli ovuli vengono prelevati e fatti incontrare in una provetta con gli spermatozoi

● Gli embrioni che si sviluppano vengono trasferiti nell'utero

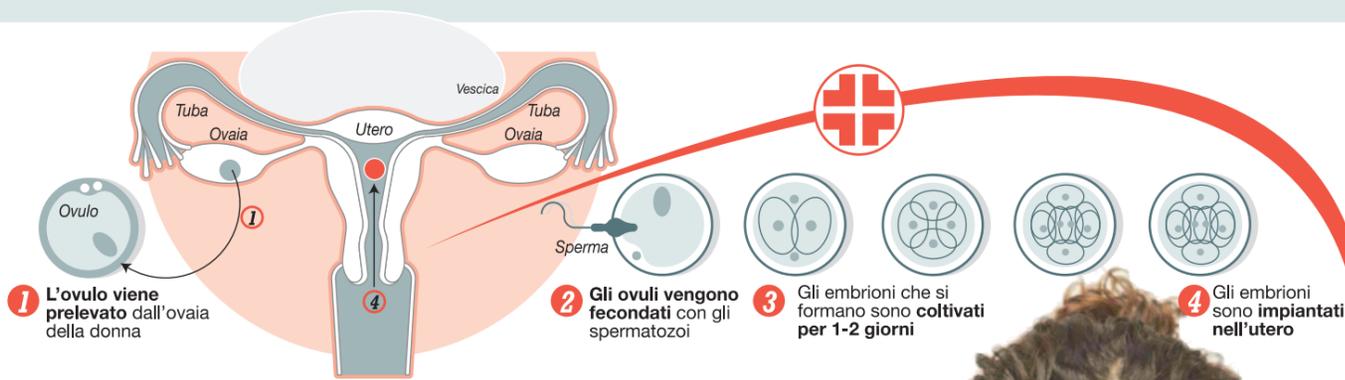


Foto agli embrioni migliori ecco l'ultima speranza per le coppie senza figli

Una nuova tecnica di fecondazione triplica le possibilità

(segue dalla prima pagina)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA
IL RIVOLUZIONARIO sistema permette di acquisire immagini degli embrioni che si stanno sviluppando e di scegliere quelli sani prima di impiantarli nell'utero della donna. «È la svolta più significativa ed eccitante che abbiamo avuto nel campo della procreazione assistita negli ultimi trent'anni», afferma il professor Simon Fishel, direttore del Care Fertility Group, la clinica inglese specializzata nella fecondazione in vitro che ha messo a punto la sofisticata tecnologia. Padri e madri disperati perché non riuscivano ad avere un figlio hanno ora probabilità molto maggiori di realizzare il loro desiderio, commenta la Bbc.

Statisticamente, una coppia su otto ha problemi ad avere un concepimento naturale. Nel Regno Unito più di 60 mila coppie all'anno si rivolgono perciò a cliniche per la fecondazione artificiale, in cui l'ovulo della donna viene fertilizzato dallo sperma del suo partner (o da quello di un donatore). Quando si forma un embrione, questo viene poi impiantato nell'utero femminile. Ma in media soltanto il 24 per cento degli embrioni impiantati nelle donne conducono a una gravidanza e alla nascita di un bambino sano. Nella grande maggioranza dei casi, il trattamento fallisce, provocando — come notavano ieri i giornali di Londra — un immenso dolore emozionale alle persone coinvolte, che vedono frustrate le loro aspettative. E a questo danno si aggiungono i costi: la fecondazione artificiale richiede un investimento di circa 3 mila sterline in questo paese (quasi 3.500 euro) e il costo complessivo può oscillare tra le 5 mila e le 10 mila sterline. Mase il tentativo va a vuoto, sono soldi gettati, bisogna ricominciare da capo. Non è una spesa che tutti possono permettersi, in particolare se bisogna affrontarla più di una volta.

Ora tuttavia, con un leggero incremento dei costi (la nuova tecnica costa 750 sterline addizionali — poco meno di altri 850 euro), le chances di una gravidanza riuscita aumentano notevolmente. Negli esperimenti condotti dalla clinica del professor Fishel, riportati

sull'ultimo numero della rivista *Reproductive BioMedicine* e ripresi con ampio rilievo dal *Times*, dall'*Independent* e da altri quotidiani londinesi, il 78 per cento degli embrioni selezionati utilizzando il nuovo sistema hanno portato a un parto di successo. La tecnologia scoperta dai ricercatori britannici esamina la possibilità che un embrione abbia una diffusa anomalia genetica, chiamata aneuploidia, che consiste nella perdita o nell'eccesso di un cromosoma e che è la causa principale dell'interruzione della gravidanza

za nel corso di una fecondazione in vitro. La tecnica individua due momenti cruciali nella fase dell'incubazione dell'embrione, che si verificano a 97 e a 122 ore dall'inseminazione. Negli embrioni a rischio di anomalia, questi passaggi avvengono con 6 ore di ritardo e le immagini di laboratorio permettono dunque di scegliere quali embrioni scartare e quali usare. È un passo avanti che richiede ancora verifiche, obiettano altri studiosi, ma intanto future mamme e futuri papà ringraziano.

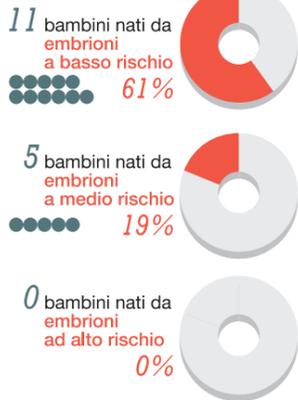
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIMENTO

Alla "CARE fertility clinic" di Manchester, in Inghilterra, lo scorso anno sono stati selezionati e impiantati 88 embrioni

Lo studio, su 69 coppie, è giudicato molto promettente ma troppo piccolo per dare risultati definitivi

I RISULTATI



IL CONFRONTO

Procedura standard
gli embrioni devono essere rimossi dall'incubatrice per essere osservati 6 Immagini in 5 giorni

Nuova procedura
non è necessario rimuovere gli embrioni dall'incubatrice 5.040 Immagini in 5 giorni

Gli scienziati inglesi: così la probabilità di gravidanza sale al 78%

LA TECNICA

- Si basa sulla selezione degli embrioni migliori attraverso il sequenziamento fotografico
- 1 Gli embrioni messi in incubatrice vengono fotografati ogni 10-20 minuti
- 2 Verranno tolti dall'incubatore solo al momento dell'impianto, dopo circa 5 mila immagini scattate
- 3 Sulla base delle caratteristiche vengono divisi tra ALTO, MEDIO e BASSO rischio di anomalie cromosomiche



L'intervista
Il ginecologo Carlo Flamigni
"Ma la vitalità delle cellule non è sinonimo di successo"

ELENA DUSI

ROMA — «È il vecchio dibattito fra forma e funzione», commenta Carlo Flamigni, professore emerito di ginecologia all'università di Bologna e membro del Comitato nazionale di bioetica. «Possiamo fotografare gli embrioni quanto vogliamo. Ma nessuno ha mai dimostrato che un embrione "bello" sia anche un embrione funzionale, con maggiori probabilità di dar vita a una gravidanza. È un po' come avviene con gli esseri umani.



PROFESSORE
Carlo Flamigni, professore a Bologna e membro del Comitato nazionale di bioetica

Un bell'aspetto non indica intelligenza».

Ma seguire lo sviluppo non può essere utile?

«Esiste un rapporto fra le prime divisioni cellulari e la probabilità di successo dell'impianto, non nego questo. Ma l'idea di seguire lo sviluppo dell'embrione attraverso le immagini non è nuova, e finora nessuno ne ha dimostrato la validità per il motivo che spiegavo prima. Anche per gli spermatozoi tempo fa venne proposta una tecnica di ingrandimento. Avrebbe permesso di scegliere quello più vitale. Ma l'annunciata rivoluzione non ha mantenuto le promesse».

Quali altri progressi sono in corso?

«La procreazione medicalmente assistita non è una tecnica facile. Cerca di surrogare la natura in un processo delicato. Il terreno poi sta diventando infido perché a volte i soldi vengono anteposti alla felicità delle coppie. Nella mia carriera ho sentito molti annunci di progressi miracolosi. Ma queste affermazioni vanno valutate bene, per non rischiare di speculare su pazienti in condizioni emotive non facili. Ci sono centri che propongono la tecnica Icsi pur sapendo che funziona meno della Fivet solo perché altrimenti dovrebbero dire alla coppia che non hanno embrioni da impiantare. Nel caso di oggi, parliamo di uno studio su poche decine di pazienti. Aspettiamo un attimo, prima di parlare di grande progresso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE

La **Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì** comunica l'avvenuto rinnovo dei propri Organi che risultano così composti:

Consiglio di Amministrazione
Roberto Pinza - Presidente
Monica Fantini - Vice Presidente
Massimo Balzani
Filippo Cicognani
Enzo Cortesi
Fabrizio Fornasari - Cons. Anziano
Angelica Sansavini
Giorgio Maria Verdecchia
Costanza Zannoni

Collegio Sindacale
Stefano Leardini
Widmer Bassi
Mario Scala
Angela Piazzola
Fabrizio Vanitelli

Consiglio Generale
Alessandra Alessandrini
Giampaolo Amadori
Alessandro Bandini
Maurizio Berlati
Bruno Biserni
Stefano Bondi
Paola Cicognani
Luigi Foschi
Gianluca Ginestri
Marco Maria Magnani
Mario Natale Mezzanotte
Gabriella Pivi
Marco Ragazzini
Stefano Ruffilli
Giuseppe Sansoni
Massimo Saviotti
Riccardo Silvi
Giacomo Stella
Marco Tellarini
Aurelio Zambelli
Luca Zambianchi
Lorenzo Zanotti